

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

ANNETTA

LA SPIRITOSA

OVVERO

LA DONNA DI QUATTRO CARATTERI

MUSICA DEL MAESTRO G. P. DI CAGLIARI

Poesia dell' Operetta

IN PROSA E MUSICA

CHE SI RAPPRESENTA

DALLA DRAMM. COMPAGNIA DI G. INTERNARI



MILANO

PER LUIGI DI GIACOMO PIROLA

1857

CAVATINA

DOTTOR GIROLAMO

Dott. G.

In campagna si sta bene
 Con la tazza, e col boccale,
 Si dileguano le pene
 Che ci opprimono in città.
 Se t' assal melanconia,
 Don Girolamo sta all' erta,
 Con la buona malvasia
 Quatta quatta se ne va.
 Non voglio femmine, non voglio impicci
 Che mi disturbino coi lor capricci,
 Non vo' di bamboli mezza dozzina
 Che mi disturbino nella cantina,
 Che dietro gridinmi papà, papà!
 Ma voglio vivere nell' allegria,
 Lungi dai cancheri, la vita mia,
 Vita di giubilo e di piacer.

DUETTO

ANNETTA e DOTTOR GIROLAMO

Ann.

Senza tanti complimenti,
 Senza farvi più mistero,
 Ecco in breve il mio pensiero,
 State attento ad ascoltar.
 Se lo sposo non mi garba,
 Se non quadra alla mia mente
 Ve 'l confido francamente,
 Non mi voglio maritar.

Dott. G.

A quattr'occhi e in confidenza,
 Senti bene, figlia mia,
 Che predice *Casa mia*
 Nell' articolo sposar;
 Maschi pochi nasceranno,
 Donne a mille sbucceranno;
 E se tu non ti provvedi
 Zitellina puoi restar.

Ann.

Non mi curo del futuro,
 N' avverrà quel che avverrà.

PERSONAGGI

ATTORI

ANNETTA, amante di MARIETTA BARTOLI INTERNARI.

FEDERIGO AMBROGIO MAINO.

DOTT. GIROLAMO, proprie-

tario di un Casino LEOPOLDO CINI

SIMONE, servo GIUSEPPE SANDONATI.

C O R O

di Gobbi, Ciechi e Zoppi.

- Dott. G.* V' è che poi ti pentirai,
Nè rimedio vi sarà.
- Ann.* Chi pretende la mia mano,
Ei v' aspira al certo invano,
Se non offre in un compendio
Cento cose graziose.
- Dott. G.* Eh sentiamo.
- Ann.* Per esempio,
Due gambette dritte e snelle.
- Dott. G.* A che servon due stampelle?
- Ann.* Poca pancia, e vita stretta.
- Dott. G.* Sarà sempre una paletta.
- Ann.* Occhio vivo, un bel nasino,
Volto alquanto minutino.
- Dott. G.* Questo è un vero scopettino,
Dove mai lo puoi trovar.
- Ann.* L' ho trovato, e gli ho giurato
Già costanza e fedeltà.
- Dott. G.* Insolentissima lingua di vipera,
Cotant' audacia punita andrà.
- Ann.* Io non so fingere, son così semplice,
Ciò che nell' anima sul labbro sta.
- Dott. G.* Fare un chiasso, un parapiglia
Non sarebbe dignità.
Ma se l' ira prende fuoco
Un incendio scoppierà.
- FEDERIGO (*da Poeta*)
- Fed.* Voi mi fate il gran piacere
Di ascoltar la musa mia.
Del buon vin mi fate bere,
Rallegrate l' alma mia.
Io ritorno in Elicona,
Non vi voglio più seccar;
Il Poeta v' abbandona,
Non lo state a richiamar.

CANZONETTA IN NAPOLETANO

ANNETTA (*da Lavandaja*)

- Ann.* Quando lo mierolo, stace n' gajola,
Vace Zompanno vace sbattenno

Vorria dallane ascimè fora
Ma lo scasato non lo potenno
Torna p' arraggia semp' a cantà.

FEDERIGO (*da Sargente*)

- Fed.* Al suon squillante di mezzogiorno
Io quì prestissimo farò ritorno,
Io pian pianino vi prenderò:
Portare in carcere io vi farò.
Son buono e docile, paziente in tutto.
Ma se alla collera mi spingo e butto
Son come un matto che fa stranezze,
Son come un gatto che sa graffiar.

ARIA ANNETTA (*da Fioraja Veneziana*)

- Ann.* Son Giovanna la Fiorera
Del san Marco e dei caffè;
Vegnì pur da mi sta sera
Putti e putte se ghe n' è.
Feme tutti bona ciera
Che ve porto dei bocchè.
Gho le riöse per le spose,
Per le vedove le viole,
Per le putte in abbondanza
Gho l' erbetta da speranza,
Per i sposi gnente affatto,
Gnanca un' erba, gnanca un fior.
Gho un' erbetta, e a qualche matto
Voggio darla col mio cor.

DUETTINO

FEDERIGO (*da Cantante*) e DOTTOR GIROLAMO

- Fed.* Ho una bella - un' infedele
Ch' ama un altro - ed io l' adoro,
Son geloso - e la crudele
Gode sol - del mio martoro ...
Ai balconi suoi d' intorno
Giro sempre notte e giorno;
E scirocco e tramontana
M' han servito come va.

Dott. G. Se volete - il mio giudizio,
 Per levarvi - d' imbarazzo,
 Per fuggire - il precipizio
 E dei venti - lo strapazzo,
 O al momento - la lasciate,
 O al momento - la sposate.
 Tal rimedio gola e testa
 Risanare vi potrà.

Fed. Ma frattanto il mio debutto?
Dott. G. Non sarà poi tanto brutto;
 Le mie pillole potranno...

Fed. Date, date, proverò.
Dott. G. (Che ti venga un buon malanno,
 Tutte quante le ingojò). *Federico gorgheggia,*
 Che vi pare? *dopo canta.*

Fed. Non plus ultra,
 Già la voce ritornò.

a 2

Fed. Al mio debutto - assisterete,
 Dei miei gorgheggi - giudicherete.
 Di mie volate - semitonate,
 Dei sbalzi orribili - ch' io prenderò,
 Cose impossibili - sentir farò.

Dott. G. Se presto presto - non ve ne andate,
 Verrà una pioggia - di bastonate,
 Siete un seccante - signor cantante,
 Più la mia collera - frenar non so
 Da questo luogo - vi caccierò.

CORO DI ZOPPI, CIECHI, e GOBBI

Carità, signor, per Dio,
 A noi poveri sciancati
 Questo è il suol che ci nutrio,
 Che ci ha ognor ricoverati.
 Date ai ciechi un sol quattrino;
 Ogni dì qui si dispensa,
 Uso antico è del casino
 Invitarci a tanta mensa;
 Se il negate, darem fiato
 Come un mantice al polmone.

E assordando le persone
 Chiederem la carità;
 Sarà peggio di un mercato
 Il rumor che si farà

DUETTO

ANNETTA (da Vecchia) e DOTTOR GIROLAMO

Ann. Mi permetta, mi perdoni
 Se la vengo a incomodare
 Ma del quondam la comare
 Il vicin vo' salutar.

Dott. G. Chi sarà questa vecchiaccia
 Che mi viene ad annojare.
 Favorisca la comare,
 Don Girolamo sta quà.

Ann. Oh buon giorno.
Dott. G. Ben trovata.
Ann. Riverisco.
Dott. G. Mia signora.
Ann. Mi permetta.
Dott. G. Lei mi onora.
Ann. È gentil.

Dott. G. Non c' è che dire;
 Ma mi dica chi è lei?
 E che vuole mai da me.
 Senza tanti complimenti
 Or mi spiego in brevi accenti.
 Son del quondam la comare
 Che la viene a salutare;
 Di papà son la cadetta,
 E graziosa Giovinetta,
 E se lei lo vuol sapere
 Faccia grazia di tacere.
 Io mi chiamo Giulietta,
 Franceschina, Marietta,
 Salvadora, Paolina,
 Mariantonia, Carolina,
 Alfonsina, Leopoldina,
 Angelina, Speranzina,
 Giuseppina, Giovannina,
 Agatina, Tommasina,

Dott. G.

23300

Antonina, Filippina,
Clementina, Corallina,
Trementina, Cancherina,
Eufrosina, Sbrindolina;
Vanne al diavolo, madama,
Mi vorresti far crepar.

Ann.

Questa è la mia abitudine,
Dovete perdonar.

Dott. G.

Vattene al diavolo, madama mia,
Che se mi scappa la fantasia,
Ti piglio a calci, ti do un ceffone,
Ti piglio a scoppole, ti do un pugnone
E non ti faccio mai più parlar.

Ann.

Voi siete indocile, siete sgarbato,
Così il defunto giammai è stato;
Ma vi prometto, che a voi d' intorno
Sarò immancabile mattina e giorno,
E tante chiacchiere vi narrerò
Che crepar subito io vi farò.

ULTIME STROFE DECLAMATE DA ANNETTA

Il conteso casino è comprato,
È finita ogni doppia finzione,
Ed a queste gentili persone
Posso alfine sincera parlar.
Se vi piacque la falsa parola,
Se vi piacquer le foggie mentite,
Tanto più, generosi, aggradite
Il linguaggio che velo non ha.
Grazie a voi dell' attento sorriso,
Grazie a voi dell' applauso verace,
Più non dico . . . ma il labbro se tace
Per voi sempre favella il mio cuor.

FINE